

voce: *Ecco l'erede al trono: riconoscetelo per vostro sovrano: abbiate pietà e di lui e di voi stessi.* Ma i greci accorsi sull'alto dei ripari non si movevano alla vista di siffatto spettacolo: alcuni rispondevano con ingiurie, altri se ne stavano ad osservare in silenzio.

L'arrivo così inaspettato dell'esercito latino aveva cagionato, per verità, nella moltitudine e sdegno, e spavento; e nel mentre che i crociati volevano colla mediazione ottenere lo scopo desiderato, l'interno della città stava agitata in tumulto. Tutto lo sdegno di quel popolo concitato andò a rovesciarsi sulle abitazioni degli europei collà dimoranti, i quali cercarono salvezza nella fuga, e ricoveraronsi presso l'esercito latino. L'arrivo di questi e i racconti, che vi fecero, suscitavano lo sdegno dei cavalieri, i quali si diedero immediatamente al partito di combattere. L'imperatore aveva inviato di là del Bosforo una squadra numerosa di soldati per intimorire almeno le accampate milizie: ma novanta soli cavalieri bastarono a porla in fuga precipitosa. Lo storico greco Niceta ci fa sapere, che « i capi dei greci erano più timidi dei cervi e non ardivano combattere con uomini, ch'eglino chiamavano angeli sterminatori e statue di bronzo, che spargevano intorno il terrore e la morte. » I greci, per verità, avrebbero potuto colla loro moltitudine soverchiare il piccolo numero, in cui realmente consisteva l'armata dei latini; ma lo spavento gli acciecò, e non s'avvidero della propria superiorità considerevole. Ne approfittarono i crociati, e credettero di non dover tardare più oltre ad assalire un popolo, che non era preparato a difendersi.

Tennero consiglio di guerra, per determinare il modo d'incominciare l'impresa, e fu deciso, che da Crisopoli, ossia da Scutari, ove stavano accampati, si attraversasse il Bosforo, e si ponessero gli accampamenti sotto le mura stesse dell'imperiale città. Pericolosa impresa era un siffatto passaggio. Largo e rapido è quel canale: in tempo di bonaccia, la corrente dell'Eussino poteva portare in mezzo alla flotta quel fuoco formidabile, che dicesi fuoco greco; e settanta mila uomini schierati a battaglia stavano sull'opposta riva